

Padova

Eventi



VIA LIBERA ALLA CULTURA

Spazi in totale sicurezza anche nelle esposizioni in provincia
Gli insetti di "Esapolis": il giovedì e venerdì la chiusura alle 21.30



Giovedì 4 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Niente biglietto d'ingresso per due mesi ai residenti in città o nei Comuni del territorio. L'assessore Colasio: «Messaggio di speranza per il futuro»

Palazzo della Ragione e Musei Civici gratuiti

LA DECISIONE

Una scelta simbolica che racchiude una grande speranza, e cioè che ancora una volta la Cultura possa fungere da volano per il rilancio dell'economia. Si basa su questi presupposti, infatti, la decisione del Comune di fare entrare gratis per due mesi ai Musei Civici agli Eremitani e a Palazzo della Ragione i residenti in città o nei Comuni del territorio, mentre resta a pagamento l'accesso alla Cappella degli Scrovegni. E una novità arriva anche dalla Provincia, che ha posticipato la chiusura serale di Esapolis per dare un'opportunità in più a chi vuole approfondire la conoscenza di insetti e farfalle.

La giunta di Palazzo Moroni,

quindi, ha approvato la delibera di Andrea Colasio, assessore alla Cultura, che autorizza l'ingresso gratuito per i padovani appunto ai Musei e in Salone da oggi e fino al 31 marzo.

«I nostri luoghi della cultura erano chiusi dal 4 novembre - sottolinea lo stesso Colasio -, lo stop più lungo dalla Seconda Guerra Mondiale a oggi. Abbiamo voluto, quindi, dare un segnale positivo in occasione della riapertura per agevolare i padovani della città e della provincia a riappropriarsi dei luoghi che custodiscono la loro storia. In questi mesi abbiamo ricevuto tanti messaggi che esprimevano il disappunto per l'impossibilità di accedere e già in questi giorni le visite sono riprese con numeri significativi. Non dobbiamo pensare ai nostri mu-

sei come luoghi dedicati solo ai turisti, che sono naturalmente i benvenuti, ma anche come parti vive della nostra città, nelle quali possiamo trascorrere momenti di serenità, di benessere anche per la mente, in cui abbiamo il piacere di passare un po' di tempo, esattamente come quando "ricarichiamo le pile" con una passeggiata. La gratuità è quindi un messaggio di speranza per il nostro futuro».

AMBIENTI SANIFICATI

Intanto hanno riaperto pure i Musei provinciali, anch'essi con delle novità. «Siamo particolarmente felici che possano tornare i visitatori - osserva il presidente Fabio Bui - perché i cittadini hanno bisogno di respirare un po' di normalità. Penso, in particolare, ai ragazzi che

potranno magari usufruire di questa possibilità per trascorrere un po' di tempo con la propria famiglia e approfondire qualche argomento curioso, o di interesse didattico. Tutti gli ambienti sono stati sanificati e quindi è possibile entrare in assoluta sicurezza».

«Questo intanto è un inizio - aggiunge il consigliere delegato ai Musei provinciali e alla Cultura Enrico Turrin - Insieme al direttore Enzo Moretto abbiamo pensato di dare accesso a Esapolis fino alle 21.30 così da incentivare le persone a fare due passi la sera, ma entro le 22. Per ora apriamo a ranghi ridotti e solo per pochi giorni alla settimana, ma stiamo lavorando per farci trovare pronti a rilanciare tutta l'attività appena l'emergenza lo consentirà». Il Museo degli Insetti che ha sede in via dei Colli 28, tornerà a essere fruibile per ora solo il giovedì e il venerdì, con orario 15-21.30. L'accesso è consentito anche senza prenotazione.

Il venerdì dalle 15.30 alle 21.30 si potrà invece visitare il Museo di Palazzo Santo Stefano con le sale "nobili" della storica sede di Provincia e Prefettura, e la mostra dedicata ai rifugi antiaerei e antigas utilizzati durante la Seconda Guerra Mondiale. È consigliata la prenotazione telefonando allo 049-8910189. Resterà invece chiuso fino alla prossima primavera il museo di Villa Beatrice a Baone.

Domani, infine, è in programma l'inaugurazione della mostra fotografica "Altrovero" di Sara Tramarin che avverrà alle 21 in diretta facebook sulla pagina di Associazione culturale Fantalica. Fino al 16 aprile si potrà poi visitare la rassegna dal vivo al centro culturale di via Giovanni Gradenigo 10 al Portello.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREE INCONTAMINATE La chiesetta di Santa Margherita

Natura e storia: a Onara splende il Parco Palude

►Un vero e proprio polmone verde: a marzo l'apertura

AMBIENTE

(m.c.) Il 90 per cento delle zone umide è scomparso dal pianeta. Un dato che evidenzia la necessità di un maggior impegno per la salvaguardia della terra. Zone umide, quindi, importantissime. E in questo ambito la terra padovana vanta la presenza del Parco della palude di Onara, che si trova nel comune di Tombolo. Martedì si è celebrata la Giornata mondiale delle Zone umide e proprio il giorno prima il sindaco Cristian Andretta ha dato avvio alla convenzione che assegna per cinque anni la gestione della preziosa zona al Comitato Parco Palude di Onara, presieduto da Carlo Zanella, che si è aggiudicato il bando.

Il nome della zona, Parco Palude, di primo acchito può trarre in inganno, facendo pensare ad uno spazio ospitale. Tutto il contrario nella realtà. Il visitatore, l'in-

gresso è gratuito, può immergersi nella natura che grazie all'azione di tutela è pressoché inalterata. Con la natura c'è anche storia. Nella zona del parco ecco la chiesetta di Santa Margherita, unico edificio rimasto dell'antichissimo castello ezzeliniano, raso al suolo. Il parco si estende su 30 ettari di zona selvatica, attraversata dal fiume Tergola, caratterizzata dalla presenza di un particolare e raro microclima, che permette alla vegetazione di resistere anche alle elevate temperature sotto lo zero. Flora e fauna di rara bellezza che possono essere osservate da torrette e percorsi. Airone cenerino, Martin pescatore, civetta, gufo, Canaiola, Garzetta, Tuffetto, alcuni degli esemplari presenti.

Nella zona d'ingresso c'è un ampio parcheggio. Nell'area è presente anche uno spazio barbecue. «Stiamo svolgendo vari lavori per la riapertura che di norma va da aprile a ottobre - spiega il presidente Zanella - Considerata la situazione speriamo di poterla anticipare a marzo consentendo al pubblico di poter stare in sicurezza in un vero e proprio polmone verde». Info ed aggiornamenti su www.parcopaludeonara.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCelta simbolica Per due mesi i padovani entreranno gratis al Palazzo della Ragione e ai Musei Civici

Niente processione, ma la "Festa della Lingua" rispetterà la tradizione

L'APPUNTAMENTO

"Ridimensionata", ma fino a un certo punto, la Festa della Lingua di sant'Antonio, che verrà celebrata domenica 14 febbraio. Il programma delle liturgie infatti non prevede, per ovvi motivi di sicurezza, la processione finale all'interno della basilica. Ci sarà però una "variazione" significativa. Dopo la solenne liturgia delle 18, i celebranti si porteranno nella Cappella del Tesoro, dove è custodita la reliquia della Lingua, per la recita di una invocazione al Tautamurgo a nome di tutti i devoti. Poi, ritorno all'altare maggiore e benedizione con la reliquia del Dito del Santo. Per il resto, la seconda solennità antoniana più

importante, dopo quella del 13 giugno, si svolgerà secondo tradizione. Con una "aggiunta", cioè la consegna dei riconoscimenti della 46. edizione del Premio nazionale della bontà Sant'Antonio di Padova promossa dall'Arciconfraternita del Santo.

La messa delle 8, celebrata da padre Andrea Vaona, provicario della Provincia, verrà trasmessa da Radio Maria. Sarà poi Rete Veneta a provvedere alla diretta televisiva della solenne concelebrazione delle 11 con il delegato pontificio monsignor Fabio Dal Cin. La stessa emittente ripeterà l'operazione per la messa delle 18 celebrata dal vicario provinciale padre Roberto Brandinelli. Entrambe le solenni liturgie saranno accompagna-

te dalla Cappella musicale antoniana. Naturalmente, come avverte il rettore del santuario padre Oliviero Svanera, tutto si svolgerà nel pieno rispetto delle norme anti-assembramento previste e il segno della pace verrà scambiato, secondo quanto disposto dal Consiglio episcopale permanente, guardandosi negli occhi e con un leggero chinare del capo.

La popolarissima "Festa della Lingua", come noto, risale al 1263 (trentadue anni dopo la morte), quando le spoglie di frate Antonio vennero traslate dalla prima sepoltura nella chiesetta di Santa Maria Mater Domini al grande santuario. Alla presenza del ministro generale dell'ordine francescano fra' Bonaventura da Bagnoregio, fra os-

sa e cenere, apparve una cosa sbalorditiva: la lingua intatta, "rubiconda et pulchra", cioè vermiglia e bella. Al che, il ministro generale, esclamò: "O lingua benedetta, che sempre hai lodato il Signore e lo hai fatto lodare dagli altri, ora appare manifesto a tutti quanti meriti hai acquistato presso Dio". Dal 1434-1436, la lingua è conservata in un prezioso reliquiario in

VERRÀ CELEBRATA DOMENICA 14 FEBBRAIO PREVISTA ANCHE LA CERIMONIA RELATIVA AL PREMIO DELLA BONTÀ

argento dorato nella Cappella del Tesoro.

ARCICONFRATERNITA

E veniamo all'iniziativa del Premio della bontà organizzata in concomitanza con la Festa della Lingua. Conclusa la solenne concelebrazione delle 11, ecco, dopo due rinvii a causa della pandemia, la cerimonia dell'Arciconfraternita per premiare i "testimoni del bene". Tema del concorso riservato agli studenti era "Un luogo, o un monumento, può essere testimone di storie di bontà e solidarietà che hanno lasciato tracce nelle nostre città e paesi. Racconta ciò che puoi scoprire nei luoghi in cui vivi". I luoghi dono diventati, dopo lo scoppio del Covid-19, anche quelli della pandemia, e

proprio in quei luoghi sono stati individuati gli esempi "adulti" ai quali ugualmente è stato assegnato il Premio della bontà. Sono i dottori Mariateresa Gallea di Castelfranco Veneto, Paolo Simonato di Ospedaletto Euganeo, Luca Sostini di Este, il professor Ferdinando Bonessio di Roma, il sacerdote e medico Fabio Stevenazzi di Gallarate (Varese). Gli studenti premiati sono invece Matilde Banleo di Pola (Croazia), Francesco Molinaro di Bra (Cuneo), Gaia Guzzi di Bolzano (sezione Narrativa) e Giulia Boran, Giada Buso, Elena Ceola, Gaia Toninato ed Eva Universi dell'Istituto di istruzione superiore Einstein di Piove di Sacco (sezione Multimediale).

Giovanni Lugaresi

© RIPRODUZIONE RISERVATA